



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



M 1 3 1 2 2 2 1 1

SPOMLADANSKI IZPITNI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

- A) Bralno razumevanje
B) Poznavanje in raba jezika

Sobota, 15. junij 2013 / 60 minut (35 + 25)

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik.
Kandidat dobi ocenjevalni obrazec.*

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalni obrazec).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 60 minut. Priporočamo vam, da za reševanje dela A porabite 35 minut, za reševanje dela B pa 25 minut.

Izpitna pola vsebuje 2 nalogi v delu A in 3 naloge v delu B. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 52, od tega 26 v delu A in 26 v delu B. Za posamezno nalogo je število točk navedeno v izpitni poli.

Rešitve, ki jih pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom, vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev zapišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani, od tega 2 prazni.

A) BRALNO RAZUMEVANJE

1. besedilo

Leggete attentamente il seguente testo.

La monaca di Napoli

Quando nel 1864 l'editore Barbera pubblicò i *Misteri del chiostro napoletano* sapeva di avere in mano una storia destinata al grande successo anche all'estero: tradotta in sei lingue, ebbe infatti otto ristampe e l'apprezzamento di Manzoni e altri scrittori. Le memorie della patriota, scrittrice e giornalista Enrichetta Caracciolo (1821–1901), per le quali l'editore astutamente si fece cedere i diritti per pochi denari, contenevano infatti tutti gli ingredienti del feuilleton* avendo come protagonista l'incarnazione di un personaggio dalle tinte manzoniane. Una giovane bella, intelligente, romantica, desiderosa della vita e dell'amore, ha la sfortuna di nascere e vivere a Napoli durante il tirannico regime dei Borboni.



sequestra i libri, le impedisce di suonare al pianoforte i brani di Rossini, le vieta di tenere un diario e di scrivere lettere (ma troverà una via per mandarle, nascondendole nella biancheria da lavare). Nel corso di una perquisizione riesce a salvare un fascio di carte rivoluzionarie in cifra, un pugnale e una pistola che le aveva affidato un cognato rivoluzionario. Nel 1849, con il pretesto di alleviare i suoi cronici disturbi nervosi, Enrichetta può uscire finalmente con la madre per curarsi con i bagni, ma nel 1850 Riario Sforza non solo le nega una nuova licenza ma le toglie anche la sua dote di monaca. Con l'aiuto della madre, ora separata e riconciliata con la figlia, lascia il Conservatorio. Sapendo che

la morte inaspettata del padre, un maresciallo borbonico, e le nuove nozze della madre, una gentildonna di piccola nobiltà palermitana, non lasciarono alla giovane, quinta di sette figlie, altra scelta che accettare di farsi monaca. Infatti nella sua famiglia per generazioni tutte le figlie femmine tranne le primogenite venivano monacate.

La generazione di Enrichetta invece fu un'eccezione siccome più di una delle sue sorelle si sposò. Purtroppo Enrichetta fu destinata a una monacazione forzata poiché un articolo del codice civile consentiva espressamente ai genitori, se non di costringere le proprie figlie a pronunciare i voti**, almeno di rinchiuderle in istituti religiosi, a qualsiasi età. Infatti la madre a sua insaputa iniziò le pratiche per introdurre la ragazza in un monastero. Enrichetta prese i voti nel 1841, ma soprattutto a causa della volgarità e della cattiveria delle consorelle semianalfabete il convento diventò una tomba da dove voleva evadere a tutti i costi.

Per ottenere lo scioglimento dai voti o almeno una dispensa per motivi di salute, nel 1846 Enrichetta manda suppliche a Pio IX, tutte purtroppo destinate a naufragare per l'ostinata opposizione del nuovo arcivescovo di Napoli, Sisto Riario Sforza. Forse irritato dall'evidente disprezzo di una donna colta e mai sottomessa, in grado di riconoscere la sua vanità e ignoranza, l'arcivescovo diventa il suo persecutore ossessionato fino alla crudeltà mentale. In convento la Caracciolo fa la sagrestana. Già nel 1848 legge a voce alta la stampa liberale e diventa anticlericale e repubblicana. A causa della repressione borbonica nel 1848, brucia le sue memorie perché teme ripercussioni per sé e la sua famiglia. Quando il papa l'autorizza a trasferirsi nel Conservatorio di Costantinopoli, Riario Sforza la costringe per dispetto a lasciare in convento le argenterie e le pietre preziose, eredità delle zie monache. Anche a Costantinopoli avrà vita difficile: la badessa infatti le

sul suo capo pende un ordine d'arresto, si reca a Capua dal suo protettore, il vescovo Serra di Cassano, il quale però muore poco dopo. Con l'aiuto dell'amico sacerdote Spaccapietra, ottiene il permesso di abitare con la madre e riavere la dote, ma nel 1851 ancora una volta Riario Sforza la fa arrestare mentre è a casa di una sorella. Viene condotta nel ritiro di Mondragone dove rifiuta il cibo. Dopo 11 giorni, è quasi in fin di vita. Tenta il suicidio: si colpisce al petto con un pugnale, riuscendo solo a ferirsi. Segue un anno di segregazione, le si impedisce persino di vedere la madre morente. Dalla Sacra Congregazione dei Vescovi, contraria al comportamento persecutorio di Riario Sforza, ottiene il permesso di fare bagni curativi a Castellammare. Entra quindi a tutti gli effetti nella cospirazione antiborbonica facendo clandestinamente ritorno a Napoli dove in sei anni cambia 18 abitazioni (e 32 donne di servizio) per depistare la polizia.

Il 7 settembre 1860, Enrichetta può stringere la mano a Garibaldi mentre assiste in Duomo alla messa di ringraziamento per la fuga dei Borboni. Lo stesso giorno depone sull'altare il suo velo nero di monaca. Inizia così la sua seconda vita quando sposa con il rito evangelico un garibaldino napoletano di origine tedesca.

Nonostante il suo grande impegno politico e civile per i diritti femminili, il lavoro giornalistico e l'attività letteraria, Enrichetta non avrà mai alcun riconoscimento ufficiale da parte del governo italiano. Garibaldi, partendo per l'assedio di Capua, non fa in tempo a firmare il decreto con cui aveva intenzione di nominarla ispettrice nei collegi femminili di Napoli. Il ministro De Sanctis, dopo averle promesso un incarico, la dimentica. Gli oggetti di sua proprietà che Riario Sforza le aveva sequestrato non vengono mai ritrovati. Muore, ormai del tutto dimenticata, all'alba del nuovo secolo.

(Da: <http://www.corriere.it/unita-italia-150/donne>, 20/1/2009)

* feuilleton – roman v nadaljevanjih, napisan živahno in duhovito; podlistek, feljton

** prendere i voti – zaobljubiti se, stopiti v cerkveni red

1. naloga

Dopo aver letto il testo cerciate la risposta giusta, completate la frase oppure rispondete con risposte brevi.

1. L'editore Barbera aveva capito subito che l'opera di Enrichetta Caracciolo sarebbe stata un trionfo. V F

2. L'opera *Misteri del chiostro napoletano* è un libro
 - A storico.
 - B religioso.
 - C autobiografico.
 - D filosofico.

3. Enrichetta entrò in convento perché
 - A questa era la sua volontà.
 - B era quinta di sette figlie.
 - C questa era una tradizione napoletana.
 - D così voleva la madre.

4. Nel convento Enrichetta non si trovava bene perché le altre suore erano troppo meschine e incolte. V F

5. Nel testo il fatto che le preghiere di Enrichetta di lasciare il convento non furono esaudite viene riferito con l'espressione che esse erano

6. L'arcivescovo Riario Sforza la ostacola nell'ottenere lo scioglimento dai voti perché
 - A Enrichetta non gli porta stima.
 - B in convento hanno bisogno di lei.
 - C secondo lui è troppo colta.
 - D secondo lui è pericolosa per il regno.

7. Enrichetta si procura la fama di essere rivoluzionaria perché
 - A tiene un diario.
 - B litiga con i preti.
 - C legge giornali antiborbonici.
 - D è in possesso di una pistola.

8. Perché nel 1848 distrugge i suoi diari?

9. Nonostante una severa censura nel Conservatorio di Costantinopoli Enrichetta riesce a mettere in salvo dei documenti importanti. V F
10. Siccome Enrichetta soffre di disturbi nervosi ottiene il permesso
- A di lasciare la vita di monaca.
 - B di fare delle cure termali.
 - C di ricevere visite della madre.
 - D di farsi curare da un medico.
11. Chi aiuta Enrichetta a uscire dal Conservatorio?
-
12. Nel 1851 Enrichetta viene arrestata e isolata per un anno. V F
13. Rario Sforza continua a perseguire Enrichetta con l'appoggio delle alte autorità della Chiesa. V F
14. Come inganna la polizia che la sta cercando?
-
15. Il giorno dell'incontro con Garibaldi coincide con
- A il matrimonio di Enrichetta.
 - B l'abbandono definitivo dell'abito monacale.
 - C il ritorno in segreto a Napoli.
 - D la resa dei Borboni.
16. Dopo l'unificazione quali onori riservò il governo ad Enrichetta?
-

(16 točk)

Prazna stran

OBRNITE LIST.

2. besedilo

Leggete attentamente il seguente testo.

AUTISMO*: TEMPLE GRANDIN

La signora Temple è una donna autistica di 63 anni che ha una carriera internazionale di successo nell'ambito della progettazione di apparecchiature zootecniche. Ha conseguito il Dottorato in Zootecnia presso l'Università dell'Illinois. È un genio dell'ingegneria ed ha disegnato circa metà degli allevamenti di bestiame negli Stati Uniti, con l'obiettivo di ridurre al minimo lo stress cui sono sottoposti gli animali.

Quando le fu diagnosticato l'autismo?

"Per la prima volta all'età di circa 4 anni, ma i miei ricordi in merito partono dall'età di 15 anni, perché non avevo un'idea chiara di cosa fosse l'autismo quando ero piccola. Sapevo di avere problemi ad imparare a parlare. Ero sicuramente consapevole di questo e il non riuscire a parlare era davvero frustrante. Quando gli adulti mi rivolgevano direttamente la parola, capivo tutto quello che mi dicevano, ma non riuscivo ad esprimermi a parole. Era come una grossa forma di balbuzie. Se venivo messa in una situazione leggermente stressante, le parole a volte riuscivano a superare la barriera e venivano fuori. La mia logopedista mi tirava su il mento obbligandomi a guardarla negli occhi e a dire "palla". Se la logopedista aveva una presa troppo forte, facevo i capricci, e se non si intrometteva abbastanza a fondo non facevo alcun passo avanti. Mia madre e i miei insegnanti si chiedevano perché io gridassi. Gridare era l'unico modo che avevo per comunicare. Spesso pensavo fra me in maniera logica: "Adesso sto per gridare perché voglio dire a qualcuno che non voglio fare qualcosa". Inoltre, non mi rendevo conto del fatto che pensavo in maniera differente: io penso per immagini e ritenevo che tutti pensassero interamente per immagini. Mettiamo per esempio il campanile di una chiesa. Ciò che la gente in genere pensa e vede è come una specie di immagine generica e standardizzata di una chiesa, mentre, quando lo faccio io, vedo con l'immaginazione una serie di "video" di diverse chiese che ho visto. Vedo tutta una serie di specifici campanili di chiese...

Quanto è stato importante per lei il sapere di essere affetta da autismo?

Questo è un dato che desidero puntualizzare bene: ritengo sia molto importante che il bambino venga informato. In ogni parte degli Stati Uniti ai bambini autistici viene spiegato cosa sia l'autismo intorno ai 7 o 8 anni di età e, quando il bambino è un po' più grande e ha raggiunto un buon livello nelle capacità di lettura, raccomando la lettura di libri del genere "Thinking in pictures". Tutti gli autistici adulti mi hanno riferito quanto sia importante per loro leggere libri che riportino esperienze personali di altri autistici.

Pensa che la consapevolezza di essere autistici influisca sulla qualità di vita degli autistici e dei loro familiari?

Proprio così: ritengo che la consapevolezza di essere autistici sia molto utile, perché, come nel mio caso, mi ha aiutato molto a comprendere i problemi che avevo nella vita sociale. Bisogna sapere che le persone affette da autismo procedono in questo modo: "Io sono quello che penso piuttosto che quello che sento", dunque avere la consapevolezza del proprio autismo è determinante. Infatti, conoscere la diagnosi è molto importante, perché le persone hanno bisogno di capire che il modo in cui pensano e sentono è diverso, e io raccomando loro caldamente di leggere scritti sull'argomento o altre testimonianze personali.

Quali sono i problemi e le difficoltà che incontrano le persone affette da autismo nella loro vita quotidiana?

Per esempio, uno dei principali problemi nell'autismo è dato dai problemi sensoriali: pelle ipersensibile e problemi tattili, uditivi e visivi. Questi problemi variano molto da bambino a bambino.

Ci racconta la sua esperienza a riguardo?

Per esempio, il lavarmi i capelli e vestirmi per andare a messa erano due cose che da bambina non sopportavo. A me fare lo shampoo provocava vero e proprio dolore al cuoio capelluto. Era come se le dita che mi frizionavano la testa avessero dei ditali sulla punta. Le sottovesti ruvide erano come carta vetrata che mi graffiavano direttamente le terminazioni nervose. Infatti, non sopportavo assolutamente il dovermi cambiare i vestiti. Una volta abituata ai pantaloni non sopportavo più la sensazione delle gambe nude quando portavo la gonna. Dopo essermi abituata ad indossare pantaloncini corti in estate, non sopportavo più i pantaloni lunghi.

Sono dunque diversi i tempi di adattamento?

Sì: la maggior parte delle persone si adatta nel giro di alcuni minuti, ma io impiego ancora almeno due settimane ad adattarmi. Porto un reggiseno fino a quando è completamente usurato ed un reggiseno nuovo deve essere lavato almeno 10 volte prima di sentirmelo comodo addosso.

Dove ha trovato l'energia e la spinta per procedere in questi anni?

Uso la mente per risolvere problemi ed inventare cose nuove. Inventare cose nuove e condurre ricerche innovative mi dà un'enorme soddisfazione. In pratica, la mia vita è il mio lavoro. Se non lo avessi, la mia non sarebbe vita.

(Da: www.leadershipmedica.com)

* avtizem – razvojna motnja, ki se pojavi v otroštvu; prizadeta so področja komunikacije, vedenja in socializacije

2. naloga

Cerchiate l'affermazione giusta o rispondete con risposte brevi.

1. La signora Temple Grandin lavora nel campo della zootecnia, scienza che
 - A studia l'allevamento degli animali utili all'uomo.
 - B studia le malattie degli animali.
 - C studia gli animali fossili.
 - D progetta gli zoo.

2. Temple ha cominciato a rendersi conto di essere autistica a quattro anni. V F

3. A causa dell'autismo la signora Grandin
 - A soffriva di una grave forma di balbuzie.
 - B a 4 anni sapeva dire solo la parola "palla".
 - C non riusciva a comunicare con parole.
 - D in situazioni stressanti non riusciva a dire una parola.

4. Quando Temple voleva dire qualcosa a qualcuno
 - A lo fissava negli occhi.
 - B faceva capricci.
 - C sentiva il bisogno di muoversi.
 - D gridava.

5. La principale differenza nel processo di pensare tra una persona autistica e quella non autistica è che la persona autistica
 - A vede una serie di immagini di una cosa.
 - B ha un'immagine generica di una cosa.
 - C non riesce a ricordare molti dettagli di una cosa.
 - D ha difficoltà ad attivare la memoria visiva.

6. Temple è convinta che ogni bambino autistico debba
 - A rimanere all'oscuro del suo disturbo.
 - B venir a conoscenza della sua condizione.
 - C leggere libri di natura medica.
 - D scambiarsi esperienze personali con altri bambini autistici.

7. È molto importante che una persona autistica si renda conto di esserlo perché così riesce a
- A risolvere i suoi problemi emozionali.
 - B capire i problemi che affliggono la società.
 - C accettare la terapia prescritta.
 - D gestire meglio i rapporti con gli altri.
8. Da piccola Temple non voleva lavarsi i capelli perché
- A questo le provocava un grande dolore.
 - B le facevano male le dita.
 - C si graffiava a sangue.
 - D lo shampoo le provocava prurito.
9. Da piccola Temple rifiutava di cambiarsi i vestiti perché impiegava troppo tempo ad adattarsi a un altro capo del vestiario. V F
10. Che cosa dà senso alla vita di Temple?
-

(10 točk)

B) POZNAVANJE IN RABA JEZIKA**1. naloga**

Completate il testo con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

90enne corre la maratona di nascosto

UNA BUGIA BUONA – Raccontare una bugia ingenua, dopo l'infarto che aveva avuto all'età di settanta anni: forse anche questo è amore.

Dopo l'infarto, il vivace Wilf Cooper, novantenne di Bristol, ha di nuovo partecipato alla sua mezza maratona a 83 anni e da allora ne (1) _____ (fare) parecchie, senza che sua moglie (2) _____ (sospettare) qualcosa. Anche questa volta Wilf ha detto alla moglie che (3) _____ (andare) a dare una mano agli organizzatori della gara. E tutto sarebbe filato liscio, se non lo (4) _____ (vedere) il solito vicino di casa un po' intrigante che ha giurato alla signora Sylvia di averlo visto in televisione. In un primo momento la moglie (5) _____ (sentirsi) "tradita", ma poi è venuta a sapere che (6) _____ (correre) Wilf partecipava alla raccolta dei soldi per il St Peter Hospice, residenza per anziani dove viveva un amico malato. Un nobile gesto, che si è rivelato anche durante questa maratona, quando ha continuato a correre sebbene (7) _____ (avere) una spalla slogata e una costola rotta. Il signor Cooper non ha alcuna intenzione di smettere. "Anche se mia moglie ora conosce il mio segreto, (8) _____ (continuare) ancora", promette Wilf. Del resto di over ottanta che continuano a gareggiare se ne contano parecchi. Un esempio per tutti è John Whittemore che (9) _____ (incoronare) come l'atleta più vecchio del mondo. Nell'ottobre del 2004, poco prima di compiere 105 anni, (10) _____ (mettersi) alla prova nel lancio del giavellotto e del disco dichiarando: "Se non me lo tiro sui piedi, ora faccio il record del mondo".

(Da: www.corriere.it, 2/9/2011)

(10 točk)

2. naloga

Completate il testo con una sola parola mancante.

Ubriaco fermato dai carabinieri Chiama l'avvocato, è brillo anche lui

VERONA – Ubriaco il conducente, ubriaco l'avvocato, meno (1) _____ che erano sobrie le mogli. Questa, in estrema sintesi, la curiosa storia capitata in provincia di Verona ad un automobilista di Nuoro, che per evitare una sanzione per guida in stato di ebbrezza ha pensato bene di chiedere aiuto al suo avvocato di fiducia. Peccato che anche quest'ultimo avesse alzato il gomito, come hanno scoperto i carabinieri di Peschiera del Garda.

L'automobilista andava tranquillo per la sua strada, quando ha visto un (2) _____ di blocco dei carabinieri. A quel (3) _____, consapevole della propria ubriachezza, ha diminuito la (4) _____ a tal punto da insospettare gli agenti, che lo hanno prontamente (5) _____. Sottoposto al controllo dell'etilometro, è emerso che l'uomo superava di ben quattro volte il livello di alcol consentito dalla legge. Il conducente ha subito capito di essere nei (6) _____: rischiava il ritiro della patente e l'affido dell'auto a una persona di fiducia. Di qui la decisione di chiamare l'insospettabile avvocato, sulla base di un presunto abuso da parte dei carabinieri. Poco dopo, l'amico/avvocato si è presentato sul posto, dichiarandosi (7) _____ a prendere in custodia la macchina del proprio assistito. I carabinieri però hanno voluto togliersi un ultimo scrupolo: hanno voluto (8) _____ se l'avvocato non avesse bevuto, prima di permettergli di rimettersi al (9) _____.

Dopo qualche resistenza, il legale si è sottoposto al test che è risultato positivo. Quindi gli agenti gli hanno fatto una (10) _____ salata, gli hanno ritirato la patente, e, ironia della sorte, gli hanno sequestrato l'auto. Alla fine, a portare a casa la strana coppia sono state le rispettive mogli, risultate assolutamente sobrie.

(La Repubblica, 31/12/2009)

(10 točk)

3. naloga

3.1. Trasformate le frasi come vi viene proposto.

P.es.: Pur conoscendo tutti si sentiva a disagio.

Anche se conosceva tutti si sentiva a disagio.

1. Il mio amico si è mostrato sorpreso di vederli già di ritorno.

Il mio amico si è mostrato sorpreso quando _____.

2. Gli amici avevano consigliato a Luca: "Non prendere troppo sul serio le parole di Pietro!"

Gli amici avevano consigliato a Luca che _____.

3. Ho preso un brutto raffreddore perché sono uscito senza cappotto.

Ho preso un brutto raffreddore per _____.

3.2. Trasformate le frasi collegandole con un pronome relativo.

P.es.: Paolo mi parlava di nuovo libro. Io non lo avevo ancora letto.

Paolo mi parlava di un nuovo libro che io non avevo ancora letto.

4. Dimentica quell'uomo. Non sentirai più parlare di lui.

5. Ieri sono arrivati due nuovi collaboratori. Te li presenterò oggi.

6. Questa è veramente una brutta faccenda. Non voglio più pensarci.

(6 točk)

Prazna stran